

Per l'Alleanza degli Italiani

2.

ESISTE UN PARTITO CATTOLICO?

- I. Le parole di Togliatti-Ercoli-Mussolini.
- II. L'equivoco democratico-cristiano.
- III. La dottrina politica cattolica.
- IV. L'ordine fa bene a tutti.
- V. San Paolo e l'insegnamento dei Papi.
- VI. Il Centro Politico Italiano.

DIO - AUTORITÀ - POPOLO

Editrice «L'ALLEANZA ITALIANA», in Roma, Via M. Clementi, 18

ESISTE UN PARTITO CATTOLICO ?

LE PAROLE DI TOGLIATTI-ERCOLI-MUSSOLINI.

1. — Ma se l'ha detto perfino Togliatti, che esiste un « Partito Cattolico »?

— Chi? Il nuovo « Mussolini » Ercoli Togliatti?

2. — Come, come? Ercoli Togliatti, nel suo discorso al « Brancaccio ».

— Già appunto, in quel discorso di magnifica impostazione e mess'in scena mussoliniana. Dunque è vero, e naturalmente avendolo detto il neo-Mussolini Lei ci ha creduto, Ercoli-Mussolini-Togliatti, riferendosi alla Democrazia Cristiana l'ha chiamata « il Partito Cattolico ».

3. — Ma i Democratici-Cristiani presenti non l'hanno smentito!

— Ah, già. Ma che significa questo?

4. — Ma la smetta, è chiaro! Significa che la Santa Sede la pensa così!

— Ah no, signore! La Santa Sede si mantiene al di fuori ed al disopra delle questioni dei Partiti Politici in Italia.

5. — Storie! Ma è così evidente! Non sa che De Gasperi era impiegato in Vaticano e che Gonella — direttore de IL POPOLO — era redattore de L'OSSERVATORE ROMANO e lo ha lasciato per andare a dirigere il giornale democratico-

cristiano? Come vuole che tutto questo sia avvenuto senza il consenso della Santa Sede?

— Mi dispiace, signore! Quando il CENTRO POLITICO ITALIANO stava nascendo, noi ritenemmo obbligo di deferenza tenerne informate altissime Personalità del Vaticano, ed avemmo la grande gioia di raccogliere da autorevoli e venerate labbra la dichiarazione che: « Il Santo Padre, e quindi noi, intende rimanere estraneo alle questioni dei Partiti Politici in Italia ». Diversamente poi da quello che Lei crede, la Santa Sede lascia liberi i fedeli cristiani di fare tutte le corbellerie che credono, e pertanto non ha posto nessun « veto » a quanto De Gasperi e Gonella han creduto di fare, tanto più che essi certamente non han chiesto il permesso a nessuno.

6. — Oh, ma allora è un bel pasticcio!

— Lo credo bene! Ed appunto per questo che scrivo queste battute!

7. — Ma è sicuro di far bene?

— Figliuolo mio, se scrivo delle verità faccio bene, se scrivo degli errori faccio male. Giudicherà la... storia e... chi ne ha diritto!

8. — Ma è « politicamente opportuno » che Lei scriva questo?

— Opportunissimo, figlio! L'errore, quanto più si consolida, tanto maggior colluvie di mali seminerà. Evitiamo, per quanto ci è possibile, all'Italia l'uragano di dolori che l'attuale propaganda di grandi errori dottrinali sta germinando. Carità di Patria, che è carità di CRISTO, lo impone!

L'EQUIVOCO DEMOCRATICO-CRISTIANO.

9. — Ma scusi, la Democrazia Cristiana ha preso una denominazione che dicono benedetta da Leone XIII!

— Leone XIII ha benedetto certamente una idea buona, ma se poi è stata realizzata male non vorrà pretendere che Egli si sia compromesso per omnia saecula saeculorum et per omnes errores Degasperorum!

10. — Basta con gli scherzi! Ma insomma, Lei che dice?

— Che l'affermazione della « libertà politica » eretta ad « ideale », e pertanto la professione di un « ideale » democratico » sic et simpliciter, non è conforme ai principii cattolici.

11. — Ma sarà conforme alla ragion naturale, almeno!

— Nemmeno per sogno! O che Lei crede che gli insegnamenti cattolici possano esser mai contrarii alla ragion naturale?

12. — Ha ragione, ha ragione! Mi scusi. Ma, sa, c'è tale una confusione ed un frastorno in giro che certe volte si sbaglia proprio senza volere!

— Lo so bene, figlio e fratello mio! Oh quanto è doloroso sbagliare, senza rendersene conto, contro la VERITA' che è Dio, è quel che più amiamo! Ma il Signore è misericordioso. Gettiamoci ai Suoi piedi, spogliandoci delle *nostre* idee e chiedendo che ci dia luce, ci faccia trovare le *Sue* vie, preghiamo la Madonna, i nostri Patroni ed Intercessori, e poi riprendiamo fiduciosamente il cammino.

LA DOTTRINA POLITICA CATTOLICA.

13. — Sicchè, l'ideale della libertà...

— L'ideale della libertà è stato rivendicato per primo e solo, nella sua integrità, dal Cristianesimo. La suprema *libertà* di adempiere i propri doveri, che è la scala della relativa felicità in terra e della eterna e perfetta in Cielo. Libertà conculcata dalla dottrina politica dell'Impero Romano, che giungeva ad imporre di venerare come dèi dei miseri uomini (ad un dipresso, ricorda, « l'aura di sovrumano » che secondo non so qual giornalista fascista spirava nel sentire i discorsi del Duce! e « l'aura di sovrumano » che sentiremo direi spirare quando... « il Popolo » manifesta la sua « *sovranità* » volontà, secondo il nuovo verbo estremista, che vuol seminare nuovi dolori per il povero Popolo!).

14. — « Libertà », dunque!

— Libertà per fare il bene, per procurarlo a sè ed agli altri, nell'ambito dei proprii compitj storici.

15. — Su questo siamo d'accordo, non può essere ammessa libertà per il disordine.

— Ora si tratta appunto di definire cosa è l'*ordine*, e quali le sue esigenze. Perchè, come Lei comprende, la politica « cattolica » non può essere che politica di « ordine ».

16. — Perfetto, ma, per carità, non caschiamo nel conservatorismo, ovverosia nel « conformismo » di cui La accusa IL POPOLO della Democrazia Cristiana!

— Lasci stare la Democrazia Cristiana ed i suoi giornali; ne scrivono di sciocchezze, quelli lì! Son perfino arrivati a scrivere che L'ALLEANZA ITALIANA bisognava sorbirsela per portato della « libertà di stampa », la quale è tanto poco esistente che L'ALLEANZA ITALIANA è stata *vietata!*

17. — Ma l'hanno vietata gli Anglo-Americani per mancanza di carta!

— E chi gliela chiedeva la carta? E perchè, poi, hanno ordinato la confisca di quella che c'era, per darla ai giornali che sceglievano loro?

18. — Ma hanno certamente agito in buona fede!

— Non lo metto in dubbio. Affermeremo allora che « con la buona fede » di chi non ce l'ha data *non c'è la libertà di stampa.*

19. — Ha ragione. Sigicri de IL POPOLO ha sbagliato nota. E dicevamo...

— Dicevamo che l'ordine è l'antitesi del disordine, e pertanto è anche l'antitesi della « rivoluzione ».

20. — Piano piano, ma questa volta è L'OSSERVATORE ROMANO che ha pubblicato che non si è veri rivoluzionari se non si è perfetti cristiani!

E dalli col citare dei giornali che non fanno testo. Non può pubblicare delle corbellerie anche L'OSSERVATORE ROMANO? Si vede che è rimasto là qualche residuo dell'ottimo mio amico Gonella, che ora è passato a presiedere le corbellerie de IL POPOLO!

21. — Ma Lei è terribile!

— Mai come Togliatti la cui autorità di fronte a troppi Italiani è data tutta dal fatto di esser venuto dalla Russia, la nuova « Santa Sede » della verità politica! Ma, mio caro, credi pure, io voglio bene ed amo dal profondo dell'anima mia i carissimi fratelli della Democrazia Cristiana, come quelli di tutti i Partiti Italiani. Ma *che ci posso fare* se insegnano dei madornali errori, che bisogna urgentemente ed efficacemente (e per questo ci vuole anche... uno po' di buon umore, sennò chi avrà voglia di leggermi?) smascherare perchè non aggravino le rovine d'Italia?

22. — E allora, la « rivoluzione »?

— La rivoluzione l'hanno fatta i Fascisti, e tutti ne scontiamo i guai. Ora si tratta non di farne un'altra, che presumibilmente ci porterebbe altri malanni, ma di *rimettere le cose in ordine*. Questa è la politica veramente cattolica!

23. — Lei parla come un profeta!

— Va là! E' che sto a sentire chi ne sa più di me e questa l'ho imparata appunto da quello che uso chiamare « il mio profeta », ma se ne dico il nome m'ammazza!

L'ORDINE FA BENE A TUTTI.

24. — La politica cattolica è dunque la politica dell'ordine.

— La quale fa bene a tutti, ed in primo luogo al **Popolo**.

25. — Ma se Lei or ora ha preso in giro la « sovranità popolare »?

— Qui casca...

26. — Dica pure... « l'asino »!

— No! Qui casca la buona fede di coloro che credono che il « bene » del Popolo si identifichi con l'obbligarlo a far da Sovrano. Ora, vede, ognuno di noi è facilmente spinto a criticare l'operato del Capo dello Stato o di qualunque altro Capo, ma poi — se gli si dice: « Mettiti tu al suo posto! » — replica subito protestando che di politica non se ne intende, governare non è affar suo, e che ognuno faccia il suo mestiere.

27. — E con questo?

— Con questo si riconosce che l'arte del governare, che è quella la cui esperienza dà diritto ad esser considerato degno di comandare, non è cosa da tutti, e nemmeno cosa da molti. Quindi...

28. — Quindi, dice Lei, le « masse ignoranti » debbono astenersene!

— Lei non è cortese nel fare, mi perdoni, questa insinuazione! Io dico semplicemente che nei paesi dove il Popolo è *abituato* a far da Sovrano, perchè per antica tradizione esistono forme repubblicane, in quei paesi non c'è nessun motivo di cambiare e di metter su un Re. Veda l'esempio della Svizzera, quello degli Stati Uniti e quello della Repubblica Francese, le tre grandi democrazie di cui quella meno ben governata è stata indubbiamente la francese *appunto perchè*, nonostante ormai molti decenni di esperienza di autogover-

no, *il Popolo non ha imparato a metterci quella serietà e capacità che derivano solo da un lungo tirocinio, che lo rendono in altre parole maturo.*

29. — Ed in Italia?

— In Italia da molti secoli si è perduta l'abitudine dell'autogoverno, ossia del sistema democratico. Nemmeno lo Statuto di Carlo Alberto, che ripartiva le responsabilità del Potere tra il Re e la classe borghese, e nemmeno la coartazione che è stata operata contro lo spirito e la lettera di questo Statuto, in favore di una diminuzione del Potere regio, e quindi del carattere « monarchico » del sistema di governo, han potuto dare al Popolo Italiano il *gusto* della politica, ossia il desiderio ed il piacere di effettivamente partecipare al governo. E la miglior riprova di questo è stato...

30. — E' stato?

— E' stata l'indifferenza con cui la stragrande maggioranza degli Italiani ha lasciato che quel chiacchiere di Mussolini (non si offendano, per carità, i fascisti sinceri!!) togliesse loro ogni partecipazione alla vita politica, tranne l'obbligo... di andarlo ad applaudire!

31. — Sono stati dei vigliacchi!

— Andiamoci piano! Per quanto la Sua affermazione non mi offenda perchè io notoriamente non ho mai applaudito Mussolini ed anzi ho sempre fatto sotto il Fascismo il brutto mestiere, fin troppo ben riuscito, di « profeta di sventure », pure non si può sdegnarsi contro il Popolo Italiano perchè ha fatto gettito di quelle « libertà politiche » che, sotto il precedente si-

stema di governo solo apparentemente « democratico », ma in realtà « oligarchico », avevano dato pessimi risultati!

32. — Lei forse ha ragione, ma... ritorniamo in tema!

— Ritorniamoci. Volere ora *imporre* al Popolo Italiano di diventare *di colpo* così politicamente *maturo* da sapersi *assennatamente*, e senza farsi imbrogliare da nuovi abili chiacchieroni, dare una saggia costituzione, volere questo è fare un *pessimo servizio* ai nostri fratelli di sangue e d'anima!

33. — Ma questo che c'entra con la « politica d'ordine »?

— C'entra benissimo. E' nell'ordine tutto quello che è *ordinato al bene*. Quando una cosa costituisce un grave pericolo di male essa è *disordine*. Ed ogni « rivoluzione » è appunto un disordine, perciò condannato dalla politica cattolica, perchè mette al rischio di perdere tutto quel poco di buono che c'è.

34. — E la Costituente, Plebiscito o Referendum?

— Queste eventualità, che sono poi una stessa cosa, non potendosi fare un plebiscito o referendum senza poi addivenire ad una Costituente, buttano a mare tutto quello che già esiste di *ordine costituito*, per rendere *arbitri* dei nostri destini delle persone che non avremo mai avuto sufficiente maturità, calma ed assennatezza per sceglierle bene, persone che, una volta elette, potranno — mai sia! — farsi corrompere o farsi intimidire o lasciarsi affascinare da sciocche ma attraenti utopie. Le pare dunque possibile che queste pretese di « consultazione popolare » siano una cosa ragionevole?

35. — Lei ha ragione; allo stato di fatto, e tanto più poi con questa *ipocrisia* di « libertà » che c'è ora, non sono ragionevoli!

— E del resto Churchill e Roosevelt han detto che vogliono solo esperimenti *costituzionali*. Ora...

36. — Ora?

— Ora la costituzione italiana, non essendo democratica, non prevede affatto esperimenti di questo genere, e quindi Lei vedrà che Churchill e Roosevelt, che vogliono l'*ordine* in Italia, e non il disordine, non insisteranno per queste stolte pretese del Comitato di Liberazione Nazionale. Il Popolo Italiano lo dimostra coi *fatti* di voler continuare con la Monarchia legittimamente regnante.

37. — Ma... la « sovranità popolare »?

— La sovranità popolare esiste *dove* il Popolo è sovrano! Nelle Monarchie è sovrano il Re!

38. — Lo vada a dire ai Democratici Cristiani!

— Ma questi cari amici miei appunto qui commettono il loro fondamentale grave errore! Affermano la sovranità del Popolo *per diritto di natura*, da esercitarsi a suon di suffragio elettorale a base numerica, affermano cioè — senza possibilità di equivoci — quel principio che « l'autorità » è costituita dal numero e dalla somma « delle forze materiali » che è stato solennemente condannato dalla Chiesa nella Enciclica *Quanta Cura* di Pio IX!

39. — Ed allora la politica cattolica?

— La politica cattolica non può che *condannare*, e lo fa con San Paolo e con i Papi, la pretesa che un

Popolo abbia diritto di ribellarsi alla Autorità costituita solo perchè questa abbia mal governato. Possiamo rovesciare il tiranno, *mentre è tiranno*, e solo se abbiamo già costituito in fatto un governo migliore. Altrimenti...

40. — Lo so, lo so! Chi lascia la via vecchia per la nuova...

— Sa quel che lascia e non sa quel che trova!

SAN PAOLO E L'INSEGNAMENTO DEI PAPI.

40. — Ma insomma, cosa dicono San Paolo ed i Papi?

— « Ogni persona sia soggetta alle Autorità costituite; perchè non vi è potestà se non da Dio e quelle che di fatto esistono sono ordinate da Dio. Cosicchè chi resiste all'Autorità si oppone all'ordine stabilito da Dio » (Lettera ai Romani, XIII, 1-2, trad. P. Re S.J.) e Pio IX così commenta, solennemente insegnando nella sua Enciclica *Quanta Cura*: « Insegnate al Popolo cristiano l'obbedienza e la soggezione dovuta ai Principi ed alle Potestà, insegnando secondo la dottrina dell'Apostolo che *non è potestà se non da Dio* e che al volere di Dio resistono, e quindi si acquistano la dannazione, coloro che resistono alle potestà, e che mai da nessuno possa essere violato senza colpa il precetto di ubbidire alla stessa potestà, *a meno che non sia comandata qualche cosa che contrasti alle leggi di Dio o della Chiesa* ».

41. — Quindi non è proprio doveroso ubbidire *sempre* alle Autorità costituite?

— Manco per sogno! Oh che io ubbidivo a Mussolini quando imponeva di denunciare i militari nascosti

fedeli al RE? Anzi ne ho nascosti o aiutati a nascondersi più d'uno io stesso!

42. — Ma ora il Re...

— Ora il Re, mio caro, non sta comandando nulla contro le leggi di Dio e contro il bene della Patria. Avrà avuto le sue colpe in passato, come ne abbiamo avute tutti noi, e del resto andate a leggere, in proposito, il mio scritto « Per un'Italia da ricostruire. Savoia ed il Re », pubblicato clandestinamente da L'ALLEANZA ITALIANA. Ma, almeno dal 25 luglio in poi, cose illecite non ce le ha comandate!

43. — Ma il Popolo deve dunque rinunciare completamente a partecipare al governo?

— Mai sia! L'intenzione del RE è appunto, notoriamente, quella di inaugurare un nuovo sistema parlamentare. Speriamo però che costituisca veramente un progresso in confronto allo Statuto Albertino. Vada a vedere che fior di sistema abbiamo abbozzato nell'INDIRIZZO PROGRAMMATICO del nostro CENTRO POLITICO ITALIANO.

IL CENTRO POLITICO ITALIANO.

44. — Misericordia, ho capito! Lei ora vuol pretendere che il Partito cattolico è il CENTRO POLITICO ITALIANO!

— Nient'affatto, signore! Il nostro Partito è semplicemente quello che — per l'art. 1 del suo Statuto — *si propone* di realizzare nella politica italiana i principi cattolici, e per questo *obbliga* i suoi aderenti a pregare. Noi vogliamo, desideriamo, aspiriamo, *con*

tutta l'anima, di poter essere considerati Partito Cattolico. Ma *nè ci arbitriamo di qualificarci da noi stessi cattolici o cristiani* nè tolleriamo che questa qualifica ce la dia l'ottimo Togliatti (il quale speriamo non si sarà offeso se gli abbiám dato del... Mussolini! Via! siam convinti che dagli errori di Mussolini avrà imparato anche lui, ma quei vent'anni passati in Russia lo avran fatto diventare un « vero buon cristiano » come ne abbisogna l'Italia?) o chiunque altro. Neppure aspettiamo che ce la dia il Santo Padre, che sappiam bene rimarrà al di fuori delle contese politiche italiane (e così facessero tutti i Preti!!!).

45. — Ed allora?

— Ci basiamo per ora sul fallibile giudizio della nostra coscienza, e ci rimettiamo alla misericordia di Dio. Ma quel...

46. — Quel?

— Quel che non ci arbitriamo di attribuirci da noi non tolleriamo che sia monopolizzato da altri che si qualificano « cristiani » e invece insegnano e praticano principii *rivoluzionari*, e perciò condannati dalla ragion naturale e dalla Chiesa!

Roma, 12 luglio 1944.

AVV. CARLO D'AGOSTINO

*confondatore del « Centro Politico Italiano »
fondatore de « L'Alleanza Italiana »*

N.B. — La sede del CENTRO POLITICO ITALIANO, fondato in Roma nel dicembre 1943, e reso noto da attiva propaganda delle sue idee, fatta soprattutto con i 10 numeri di giornali clandestini L'ALLEANZA ITALIANA e L'ALLEANZA GIOVANILE, di cui abbiamo fiducia poter riprendere quanto prima, col permesso delle onorevoli Autorità Anglo-Americane, la pubblicazione, è attualmente in Via Muzio Clementi n. 18, int. 4, tel. 30-797, e non esistono altre sedi o succursali.

LE PUBBLICAZIONI DEL CENTRO POLITICO ITALIANO

- ◆ L'INDIRIZZO PROGRAMMATICO (2^a ed.) con lo *Statuto* del Partito ed altre aggiunte - L. 5 (o L. 20 di offerta per la campagna per la consacrazione dell'Italia ai Sacri Cuori).
- ◆ SCHEMATICHE RISPOSTE ALLE PIU' FREQUENTI OBIEZIONI CONTRO IL C. P. I. - L. 2.
- ◆ ESISTE UN PARTITO CATTOLICO? - L. 4.
- ◆ O RE, SII RE! - L. 3.
- ◆ REFERENDUM, PLEBISCITO O COSTITUENTE? - L. 3.
- ◆ MONARCHICI, DEMOCRATICI O CENTRISTI? - L. 4.
- ◆ PERCHE' BISOGNA ISCRIVERSI AL C. P. I. - L. 4.
- ◆ PER UN'ITALIA DA RICOSTRUIRE. SAVOIA E IL RE! (in ciclostile) - L. 20.
- ◆ Avv. CARLO D'AGOSTINO: PRIME BATTUTE DI POLEMICA POLITICA, precedute da una *Impetrazione* (in corso di stampa).
- ◆ L'APPELLO DELL'ALLEANZA ITALIANA (foglietto di pag. 4 - Offerta).
- ◆ CROCIATA POLITICA ITALIANA CUORE IMMACOLATO DI MARIA (id. id.).
- ◆ DIRITTO DI SOVRANITA' E DIRITTO DI PROPRIETA' (foglietto).
- ◆ NOTE ILLUSTRATIVE SUL CENTRO POLITICO ITALIANO (foglietto).